

creduto meglio di farne una nuova edizione. Per essa mi son servito non solamente dell' antichissimo Registro della Comunità di Modena, ma di un altro ancora di non minore antichità conservato nell' Archivio di quella di Reggio. Ebbi anche alla mano un vecchio Codice Romano, dove gli Atti stessi son registrati; e due copie parimente me ne inviò l' Abate di Ponte Vico Filippo Garbelli, dottissimo amico mio, l' una estratta dall' Archivio della Città di Brescia, e l' altra dall' antico Codice in pergamena del Monistero di Santa Giulia di quella Città. Con tali soccorsi ho procurato di darne una più esatta edizione, notando tutte le varianti de' testi suddetti. In essa Pace si vede registrato fra le altre Città *Cæsarea* nome guasto quasi dappertutto. Già avea notato il Sigonio nel Lib. XIV. de *Regno Italiae*, che gli *Alessandrini* fra gli altri patti, co' quali rientrarono in grazia di Federigo nell' Anno 1184. uno fu, *ut Urbem suam posthac constanti nomine Cæsaream appellarent*. Gli Atti della Pace di Costanza fanno conoscere, che precedentemente s' era decretato il nome di *Cæsarea* a quella Città, abolito quello di *Alessandria*. Di sopra nel Compromesso fra l' Imperadore e i Lombardi, si truova menzione *Loci, quem Paleam vocant*, cioè della medesima Alessandria, così chiamata per isprezzo da i Pavesi. Dura tuttavia il nome di *Alessandria della Paglia*, perchè su i principj in vece di coppi, erano coperti i fuoi tetti di paglia. Volle poi Federigo, che dal suo nome fosse chiamata *Cæsarea*: con qual successo, il tempo l' ha dimostrato. Così a tanti sconcerti e guerre, che per più anni tennero in esercizio la costanza di Federigo Augusto, e de i Lombardi, fine fu imposto per quella nobilissima Pace, in cui con autorevol titolo furono concesse o confermate la Libertà, e le Regalie a tante Città d' Italia.

FRA l' altre grazie loro accordate una delle principali fu quella di poter ritenere e conservare *Societatem, quam nunc habent, & quoties voluerint, renovare eis liceat*. Questa particolarmente fu una delle cose richieste da i Lombardi: giacchè niun altro mezzo consideravano più valevole a conservare la pubblica salute e Libertà, che di aver sempre l' armi in pronto, e di star sempre uniti per la pubblica difesa. Perciò nell' Anno 1185. e Mese di Dicembre trovandosi adunati in Piacenza *Recores Lombardiae, & Marchiae, & Romaniae*, cioè di *Brescia, Verona, Bologna, Novara, Padova, Trivigi, Modena, Piacenza, Bergamo, della Pieve di Gravedona* (sul Lago di Como) *Faenza, e Milano*, rinovarono la Società, comprendendo in essa la difesa di *Obizzo Marchese Malaspina*. Ma perciocchè passarono parecchi anni, senza che intervenisse alcuna dissensione di riguardo fra l' Imperio e le Città d' Italia, niun bisogno vi fu di metter mano all' armi. Non erano stati compresi nella suddetta Pace di Costanza i Popoli della Toscana, e restando tuttavia maltrattati da i Ministri Cæsarei, finalmente anch' essi nell' Anno 1198. formarono a somi-